

30 Agosto.

(dalla Gazzetta)

Fu spedita al presidente del governo di Venezia la seguente lettera accompagnatoria di un indirizzo senese alla nostra città:

SIGNORE,

Il Circolo politico senese ha unanimamente deliberato nella sua seduta del dì 21 corrente l'indirizzo alla generosa popolazione di Venezia, che qui le occludo.

Nel rassegnarle questa sincera manifestazione di sentimenti verso l'eroica Venezia dei miei concittadini, ho l'onore di segnarmi con distinto ossequio

Di lei, sig. presidente

Siena, 23 agosto 1848.

Devotissimo suo

SCIPIONE BORGHESI

presidente del Circolo politico di Siena.

FRATELLI DELLA VENEZIA,

Nei dì che furono pieni di speranze e di glorie nell'italiano risorgimento, voi foste dei primi, o fratelli, a cacciare dal vostro suolo, dalle vostre lagune l'oppressore straniero, come dei primi vi serbò poi la sorte a provare il dolore delle nemiche vittorie.

E voi, che con sì magnanima risoluzione, con sì eroica costanza vi apprestate adesso a conservare intatto il sacro fuoco della italiana indipendenza, avete bene il dritto che ogni caldo amatore di questa infelice patria nostra, ammiri reverente gli sforzi supremi a che vi cimentate contro un nemico fatto ardito dalla vittoria, comunque acquistata.

Sì, o fratelli; se la sorte delle armi ha condannato quasi che tutti i miseri abitatori della Lombardia e delle venete terre a subire di nuovo il giogo tedesco, ha ridotto i Toseani e i Pontifici a mal sicura guardia delle loro provincie, ha ricacciato i prodi Piemontesi al di là di quei confini che varcavano, lieti di così care speranze, ah! troppo presto deluse!, nel cuore di tutti è però sempre profondo il desiderio della vendetta; il braccio è però sempre pronto a cancellar la vergogna delle patite sventure, la mente fissa, ostinata all'idea della comune salvezza.

Fratelli, dunque, della Venezia, perseveranza e coraggio! Non altro pensiero sia in voi che quello della difesa dall'oppressore tedesco! Che le vostre sacre lagune non siano nuovamente lorde dal contatto, e dal dominio di lui. Bando a ogni idea di partito, ad ogni passione men pura di quella divina e purissima dell'amor di patria! Scolpite nel profondo del cuore le generose parole del primo vostro concittadino; non conosciate che Italiani e Austriaci; a questo odio perenne, implacabile, fino a che non ci tornin fratelli col riconoscere i nostri diritti; per quell'oblio di qualunque errore, di qualunque divergente opinione, purchè tutti uniti alla grand'opera della patria salute.

Perseveranza e coraggio! e Iddio non permetterà che troppo a lungo durino e si rinnovino le sventure di questa nobile terra; e Iddio farà